



# COMUNE DI SOLESINO

## Provincia di Padova



# PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (PICIL)

**COMMITTENTE:**  
Comune di Solesino

**PROGETTISTA:**  
Dott. Arch. Stefano Meneghini



**ELAB. 02**

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE  
COMUNALE**

**Rev. 01  
Gennaio 2020**



*"The way for global sustainability"*

**CONSYLIO S.R.L.**

Architettura - Ingegneria - Paesaggistica - Qualità - Ambiente - Sicurezza  
Via L. Pellizzo, 14 - 35128 Padova (PD) - Tel/ Fax 049 8072072  
info@consylio.eu - www.consylio.eu

## Sommario

2.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE .....	2
2.1.	Inquadramento territoriale.....	2
2.1.1	Posizione geografica, confini e centri abitati .....	2
2.1.2	Caratteristiche morfologiche, ambientali e climatiche .....	5
2.1.3	Popolazione e statistiche di crescita/decremento .....	12
2.1.4	Infrastrutture e sistema viario.....	14
2.1.5	Allocazione delle attività.....	14
2.1.6	Fascia protetta .....	14
2.2.	Storia dell'illuminazione .....	15
2.3.	Integrazione con altri piani territoriali .....	15
2.4.	Aree con sviluppo omogeneo .....	15
2.5.	Consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica .....	16
2.6.	ALLEGATO 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale .....	17
2.7.	ALLEGATO 2 – Carta delle invarianti .....	19
2.8.	ALLEGATO 3 – Carta delle Trasformabilità.....	21

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE

A seguito viene illustrata l'analisi delle caratteristiche e degli aspetti peculiari del territorio comunale che hanno consentito di identificare i fattori qualificanti per l'illuminazione.

### 2.1. Inquadramento territoriale

#### 2.1.1 Posizione geografica, confini e centri abitati

Il territorio comunale di Solesino si estende su una superficie di circa 10,26 Km<sup>2</sup>, è situato a Sud della provincia di Padova, geograficamente più vicino alla provincia di Rovigo che non al capoluogo patavino e comprende attualmente 7027 abitanti distribuita, tra il suo capoluogo, le località: Capoluogo, Arteselle, Motte e le altre varie contrade e borgate.

Confina a nord con il Comune di Monselice, a sud con Granze e Stanghella, ad est con Pozzonovo e ad ovest con Sant'Elena.

A seguire vengono evidenziate le distanze dei comuni confinanti e la relativa popolazione.

Comuni confinanti	Distanza	Popolazione
<b>Granze</b>	3,8 km	2.018
<b>Monselice</b>	8,3 km	17597
<b>Pozzonovo</b>	6,1 km	3.554
<b>Sant'Elena</b>	4,2 km	2.517
<b>Stanghella</b>	5,8 km	4.106

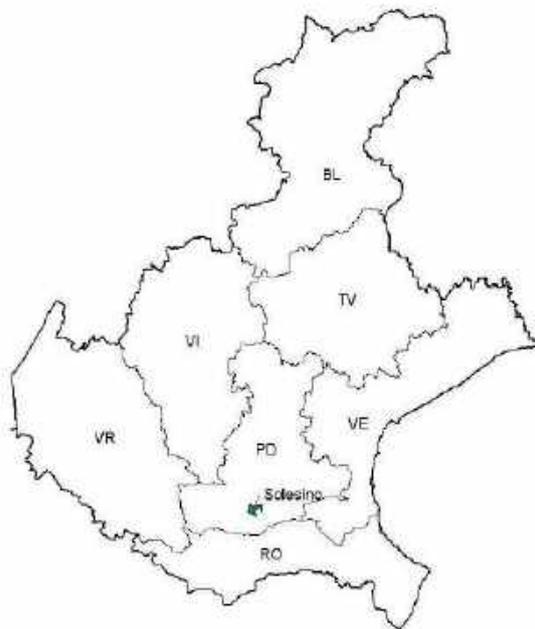
Nel territorio di Solesino si rilevano alcuni edifici di rilievo, come la Parrocchiale di Santa Maria Assunta, consacrata nel 1184 e nobilitata dalla Torre Marchionale fino a inizio Novecento, quando quest'ultima venne demolita per far posto al nuovo campanile.

Nel 1696 nasceva l'Oratorio di San Matteo Apostolo, più giovane della chiesa di Maria Vergine Immacolata, datata 1631. La chiesa della Natività di Maria risale al 1731 e rappresenta la vera antesignana della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria Santissima, edificata nel 1860.



Parrocchiale di Santa Maria Assunta

A seguito viene mostrata la contestualizzazione geografica del Comune di Solesino, mettendone in evidenza l'inquadramento territoriale prima a livello regionale e poi provinciale.



Fonte: Comune di Solesino: - Piano di Assetto del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica -Rapporto Ambientale



Fonte: Comune di Solesino: - Piano di Assetto del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica -Rapporto Ambientale

Viene, inoltre, di seguito mostrato l'inquadramento territoriale a livello di P.A.T.I. del Monselicese.



Fonte: Comune di Solesino: - Piano di Assetto del Territorio - Valutazione Ambientale Strategica -Rapporto Ambientale

## 2.1.2 Caratteristiche morfologiche, ambientali e climatiche

Il Comune di Solesino fa parte del Bacino Idrografico del Fiume Brenta – Bacchiglione, il suo territorio è interamente pianeggiante con un'altitudine di 10 mt s.l.m., è di origine alluvionale con condizioni climatiche e idrogeologiche che lo rendono adatto allo sviluppo dell'agricoltura.

L'abitato, che si allinea lungo un forte dosso sabbioso originato da dune, nel Medioevo era considerato un caposaldo di prim'ordine per la sua posizione di passaggio obbligato che dall'Adige andavano a Padova, all'epoca, comprendeva i territori di Sant'Elena, Stanghella, Vescovana e Boara Pisani, che facevano parte della così detta Corte Elisina.

L'ufficio idrografico del Magistrato delle acque ha definito il clima della pianura padana come temperato umido, ad estate calda, con estremi termici mitigati dal mare.

Tale fatto però assume lieve rilevanza in quanto il bacino lagunare è poco profondo, scarsamente influenzato dalle correnti del mediterraneo e perciò dotato di uno limitato volano termico.

Inoltre la vicinanza delle Alpi e la presenza di fiumi con acque fredde ad elevata portata che sfociano nell'area, creano un microclima più rigido e sfavorevole.

Di seguito viene riportata l'analisi dei principali parametri climatici, per la serie storica dal 1994 al 2017, facendo riferimento ai dati ARPAV del Centro Meteorologico di Este rilevati dalla Stazione di Este - Calaone, situata a meno di 15 km dal centro del paese. I dati considerati riguardano le precipitazioni, espresse come somma dei mm e dei giorni piovosi, temperatura, minima, media e massima.

### **Precipitazioni: quantità totale piovuta (mm)**

Il regime pluviometrico di questa parte della pianura padana può essere considerato di tipo equinoziale, come risulta dai grafici seguenti nei quali sono riportati l'andamento delle precipitazioni medie mensili nell'anno, nel periodo dal 1994 al 2017.

Dalla loro analisi, nel Grafico 1, si evidenzia che le precipitazioni sono distribuite durante tutto l'anno, con due picchi il primo primaverile e il secondo autunnale, mentre i mesi meno piovosi sono quelli invernali ed estivi.

Il mese meno piovoso è gennaio, poi le precipitazioni salgono e raggiungono il loro massimo a maggio, diminuiscono nel periodo successivo fino a luglio, per risalire da agosto fino a raggiungere un nuovo massimo ad ottobre/novembre, ricominciando poi a riscendere fino a gennaio, ma rimanendo sempre comunque sopra i 44,5 mm mensili.

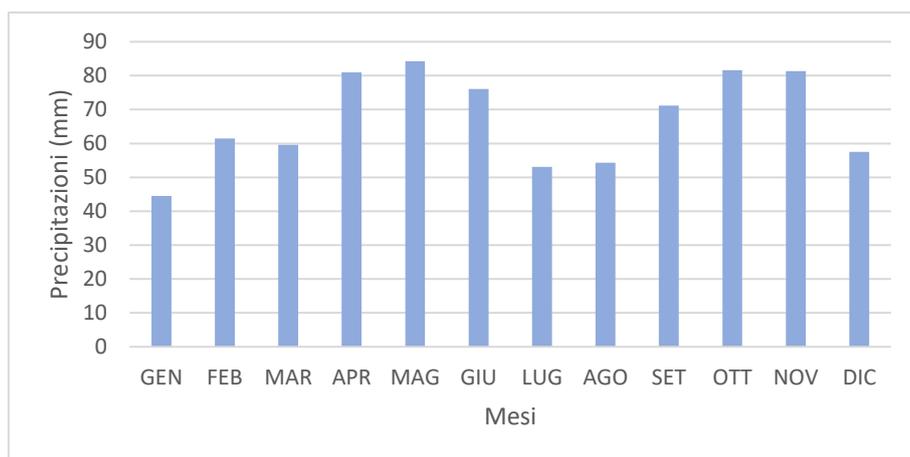


Grafico 1. Precipitazioni medie mensili della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

La quantità di pioggia totale annua varia dai 536,6 mm ai 1149,4 mm nei diversi periodi considerati, come risulta nel Grafico 2.

Si nota un andamento variabile delle precipitazioni, con anni più piovosi e altri più asciutti. Il valore maggiore di precipitazione è relativo al 2014 (1149,4 mm), mentre l'anno più secco è il 2007 con 536,6 mm.

I dati relativi alle precipitazioni medie totali dei singoli anni indicano tre picchi superiori ai 1000 mm nell'anno 2014, a seguire il 2010 e il 2013, mentre il minimo è avvenuto nell'anno 2007, seguito da 1997 e 2011.

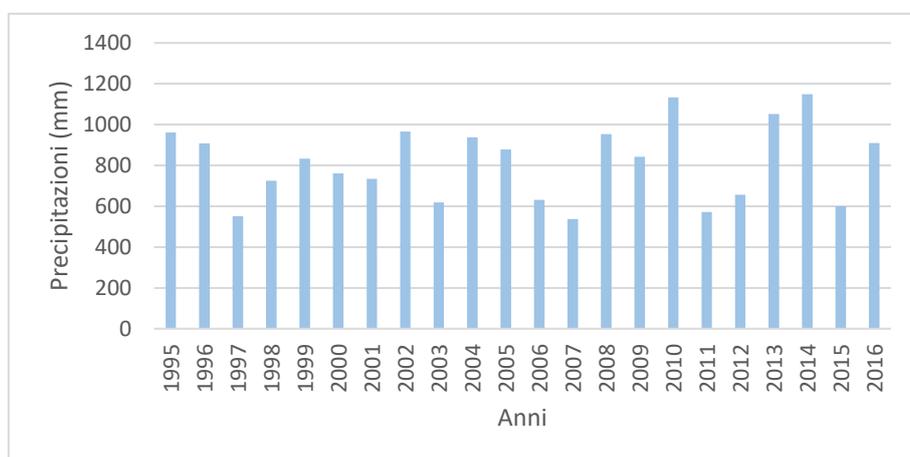


Grafico 2. Precipitazioni totali annue della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone (Fonte: ARPAV)

Considerando l'andamento e la distribuzione delle piogge per ogni anno della serie storica analizzati nel Grafico 3, si osserva che l'andamento di precipitazioni per ogni anno non si discosta molto dalla media mensile, ad eccezione del 1995 che a maggio tocca i 311,2 mm scendendo a giugno a 192,8 per poi tornare ad avvicinarsi alla media.

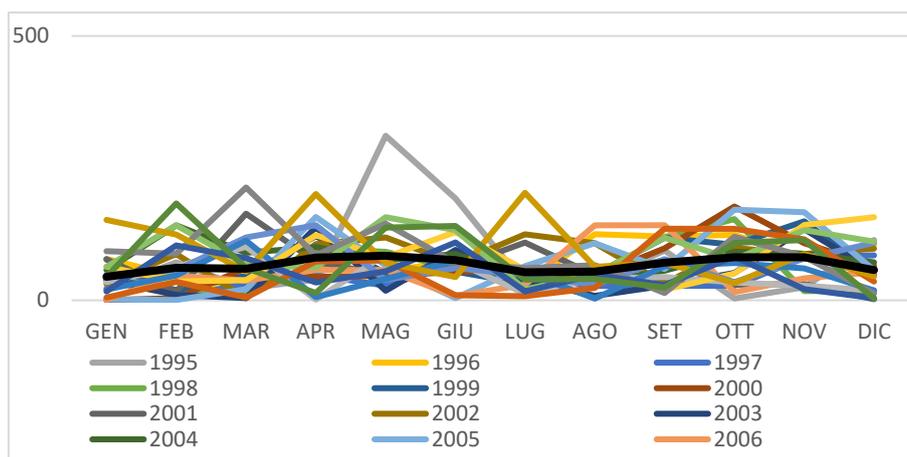


Grafico 3. Andamento e distribuzione delle precipitazioni della serie storica (1995 – 2016) della stazione ARPAV di Este – Calaone 8Fonte: ARPAV)

### Precipitazioni: giorni piovosi

L'analisi del grafico riguardante l'analisi dei giorni di pioggia ha rilevato un andamento analogo ai precedenti, con un massimo nella stagione primaverile e un minimo invernale-estivo, come è possibile rilevare dal Grafico 4, con una generale uniformità dei dati, il massimo si rileva a novembre (8 giorni) ed il minimo a luglio e agosto (5 giorni).

Il numero totale di giorni piovosi medi è di 80 giorni.

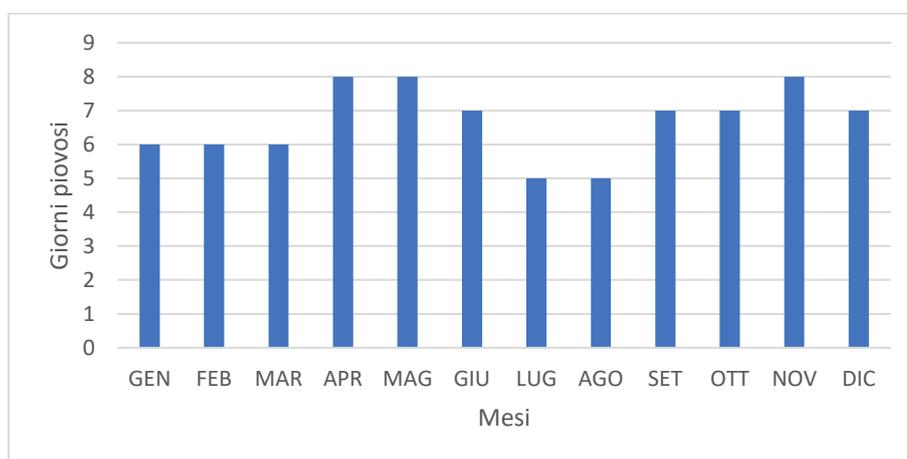


Grafico 4. Media mensile dei giorni piovosi riferiti alla serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Per quanto riguarda i giorni piovosi totali annui, il cui andamento è riportato nel Grafico 5, è possibile affermare che il valore massimo si rileva nel 2010 ed è pari a 112 giorni, mentre la media complessiva è pari a 79 giorni.

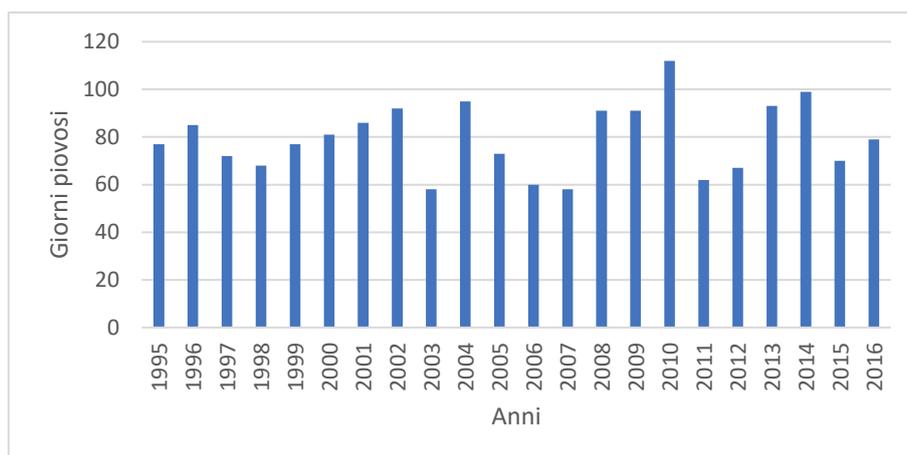


Grafico 5. Giorni piovosi totali annui della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este-Calaone. (Fonte: ARPAV)

### Temperature minime

Per quanto riguarda le temperature medie dei minimi mensili, la temperatura scende 1,9° a dicembre e arriva fino a 1,1° a gennaio. (Grafico 6)

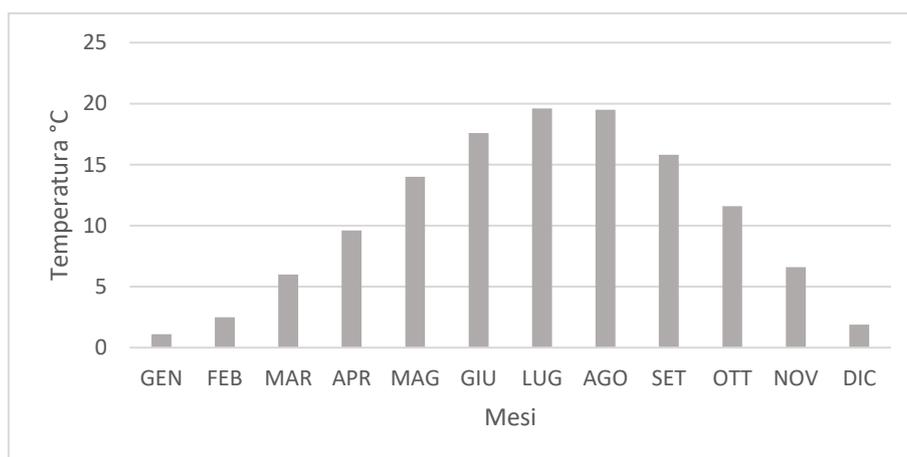


Grafico 6. Distribuzione annua delle temperature minime medie della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Analizzando il valore medio di temperatura minima di ogni anno (Grafico 7) si nota che nel corso degli anni esso è andato gradualmente ad aumentare, con il picco nel 2014, anno in cui si riscontrano le temperature minime più alte della serie storica analizzata.

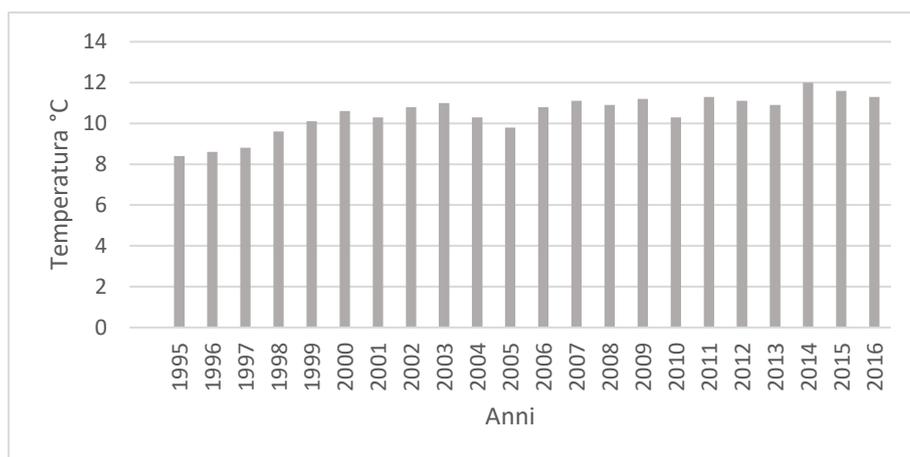


Grafico 7. Distribuzione delle temperature minime medie di ogni anno della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Le temperature minime hanno seguito, nel corso degli anni, un andamento costante, come evidenziato dal Grafico 8, in cui possiamo anche rilevare la linea nera che evidenzia la media mensile delle temperature minime per ogni anno.

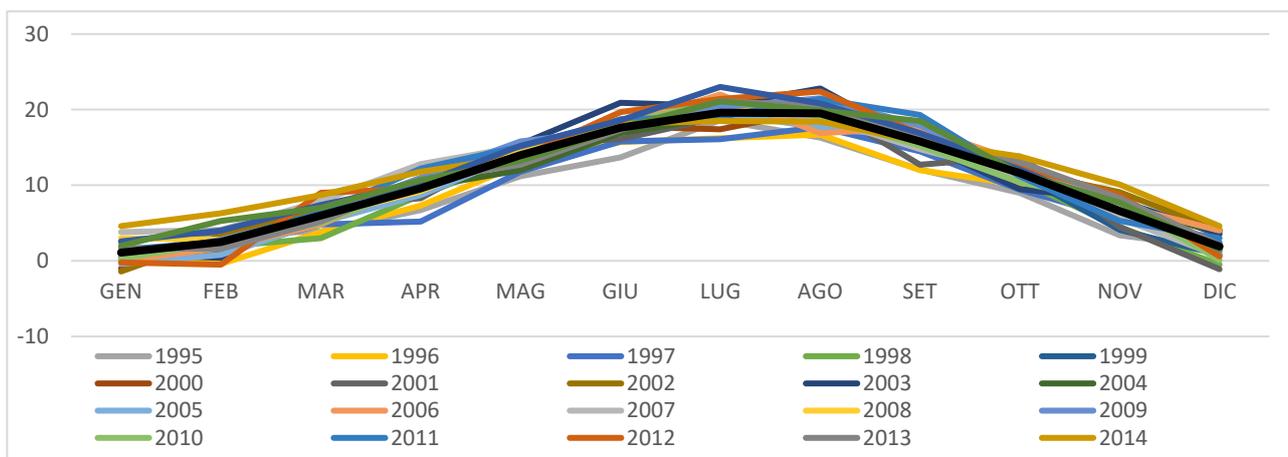


Grafico 8. Andamento delle temperature minime della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

### Temperature massime

I dati delle temperature massime permettono di analizzare l'andamento medio di questo parametro sia in termini di medie mensili (Grafico 9) sia in termini di medie annuali (Grafico 10).

Dall'analisi del grafico 9 emerge che le temperature massime medie maggiori sono nei mesi centrali estivi, ovvero luglio e agosto, con un valore rispettivamente di 30,8°C e 30,3°C.

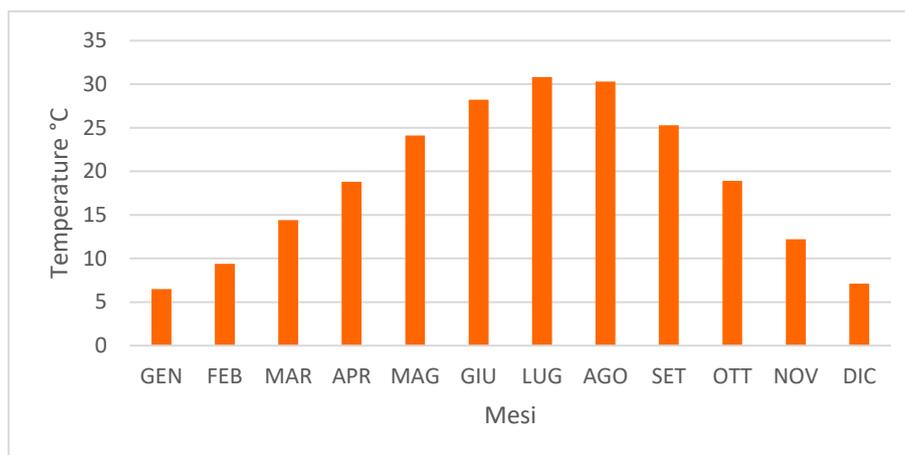


Grafico 9. Temperature massime medie di ogni mese della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

L'andamento negli anni, invece, non sembra seguire un andamento costante: Dal grafico annuale qui di seguito riportato, emerge che 2003, 2012 e 2014 ma anche 2011 e 2015 sono stati gli anni nei quali le temperature massime medie sono state eccezionalmente alte, mentre nel 2005 e nel 2010 si riscontrano le temperature massime medie minori.

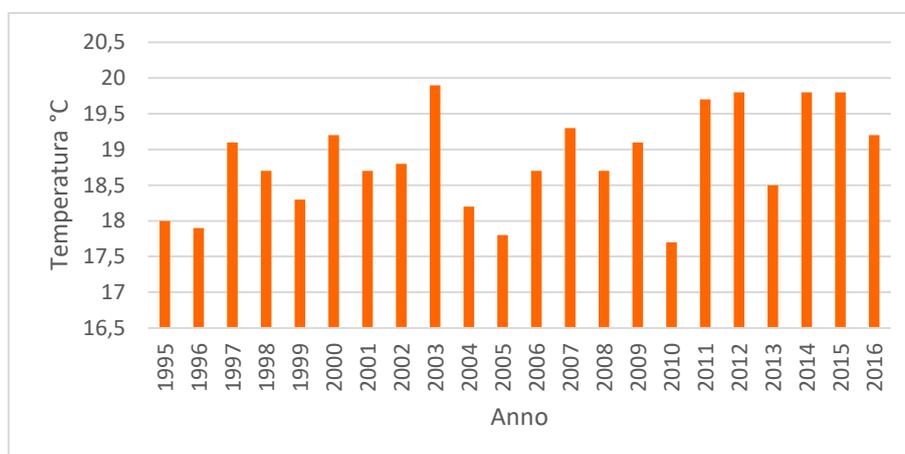


Grafico 10. Temperature massime registrate ogni anno della serie storica (1994-2017) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Osservando il Grafico 10 si nota che nei primi anni i valori si mantengono costanti tra i 18°C e i 19°C mentre negli ultimi si alzano tra i 18,5°C e i 19,5°C.

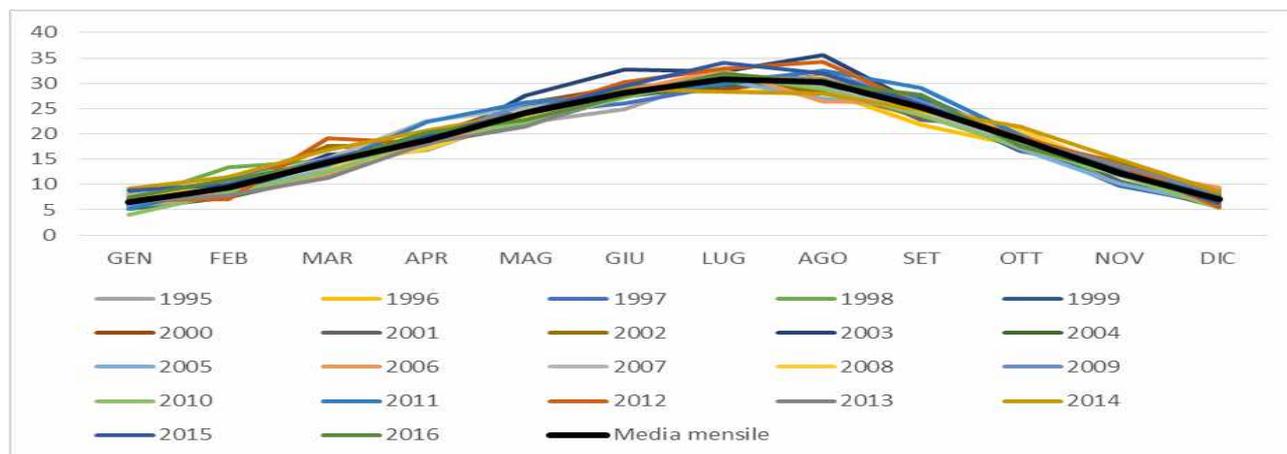


Grafico 11. Andamento delle temperature massime medie mensili registrate ogni anno della serie storica (1994-2017) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

### Temperature medie

Nel grafico sottostante viene riportata la media mensile delle temperature. Dall'analisi del grafico emerge che si confermano le temperature più elevate nei mesi estivi, corrispondenti a luglio e agosto, mentre le temperature più fredde si registrano a gennaio.

La temperatura media è compresa infatti tra i 3,7 °C di gennaio ai 24,8°C a luglio.

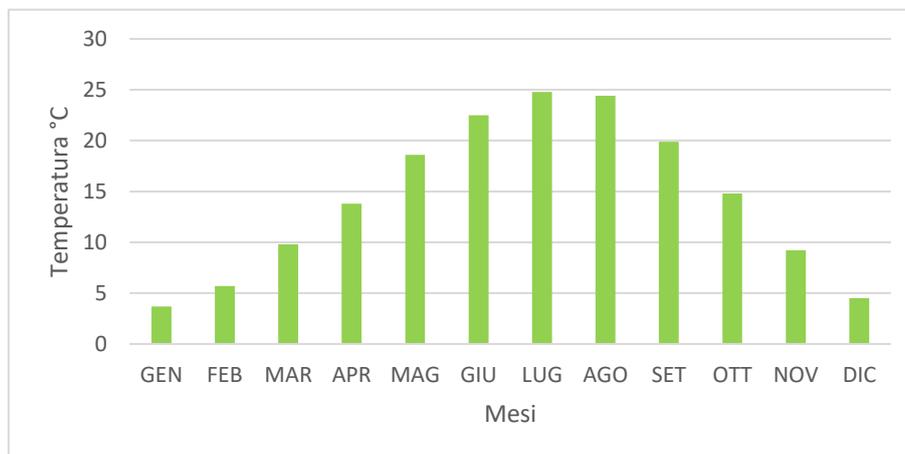


Grafico 12. Media delle temperature medie mensili registrate ogni anno nella serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Il Grafico 13 descrive l'andamento delle temperature medie nel corso degli anni considerati. Si nota un innalzamento della temperatura dagli anni '90 al 2016.

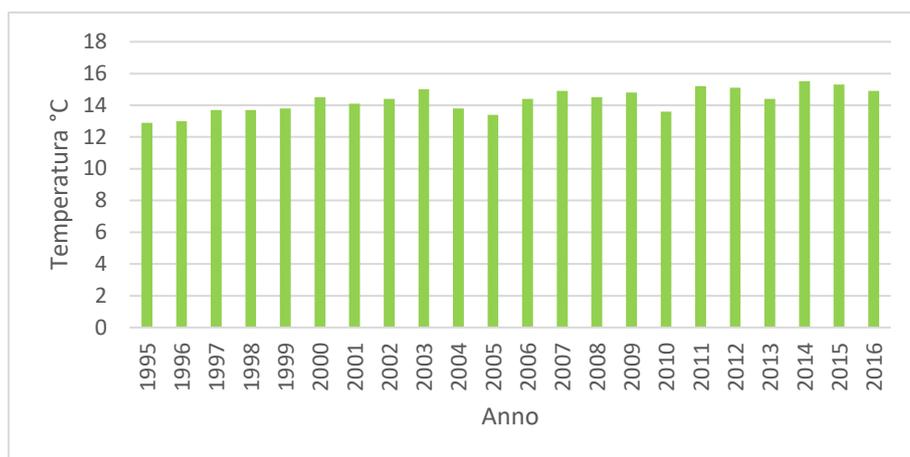


Grafico 13. Temperature medie di ogni anno della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

Dall'analisi del Grafico 14 – Temperature medie annue e mensili – emerge che le temperature, nel complesso, hanno seguito un andamento che non si discosta molto dalla media.

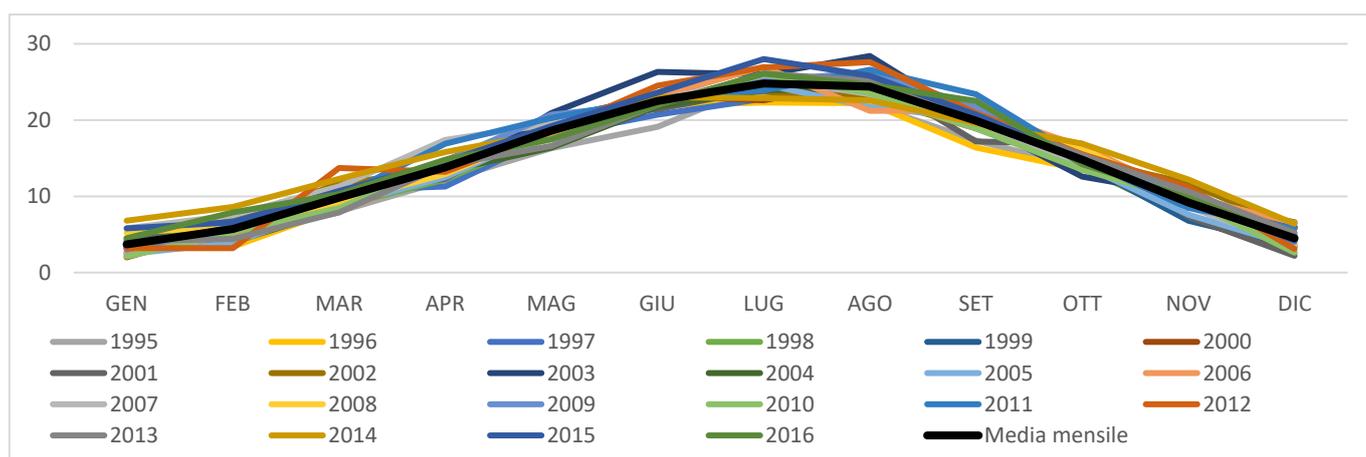
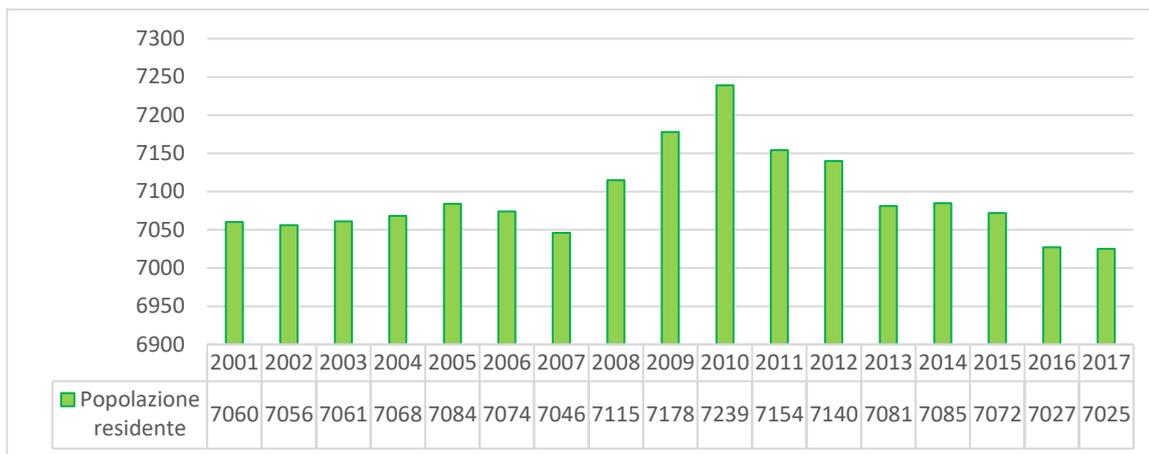


Grafico 14. Temperature medie annue e mensili della serie storica (1995-2016) della stazione ARPAV di Este - Calaone. (Fonte: ARPAV)

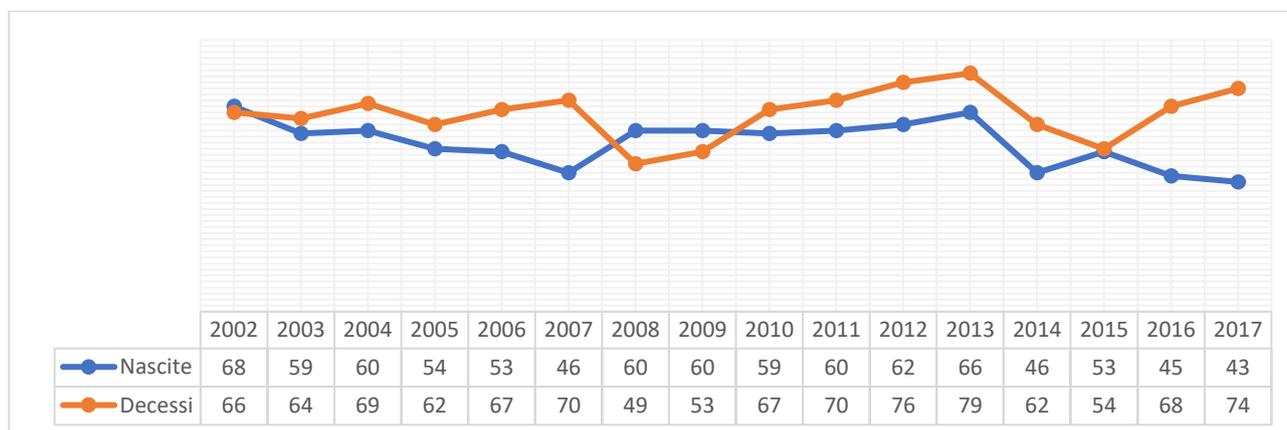
### 2.1.3 Popolazione e statistiche di crescita/decremento

Analizzando i dati, riportati qui di seguito, della Sezione Sistema Statistico Regionale della Regione Veneto sull'andamento demografico dei cittadini residenti nel comune si può notare un aumento della popolazione dal 2001 al 2010, mentre dal 2011 si rileva una decrescita.



Fonte: Movimento demografico Reg. Veneto

Nel grafico seguente sono stati comparati i dati delle nascite con quelli dei decessi nella serie storica dal 2002 al 2017. È possibile rilevare che l'andamento rimane variabile nell'arco temporale.



Fonte: Movimento demografico Reg. Veneto

## 2.1.4 Infrastrutture e sistema viario

Le principali vie di comunicazione che servono il territorio comunale sono la strada statale SS16 "Adriatica" e le strade provinciali 42 "Pisana" e 84 "Solesina".

Dall'autostrada A13 Bologna-Padova, le uscite più vicine per raggiungere il comune sono i caselli di "Boara" a sud e "Monselice" a nord.

Analizzando i dati del comune nell'anno di riferimento 2010 nella tabella di seguito, erano registrati nel P.R.A. 6066 veicoli. Tra le principali categorie presenti osserviamo 4396 autovetture, 797 autocarri e 520 motocicli.

Territorio	Autobus	Autocarro Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali/Specifici	Autovetture	Motocarri e Quadricicli Trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e quadricicli speciali/specifici	Rimorchi e semirimorchi speciali/specifici	Rimorchi e semirimorchi trasporto merci	Trattori stradali o motrici	TOTALE
SOLESINO	5	797	216	4396	8	520	4	25	57	38	6066
PADOVA	1.323	64.187	11.210	563.891	707	92.882	817	2.017	5.948	3.832	746.816

Comparazione mezzi Provincia – Comune (Fonte: ACI 2010)

Rapportando la popolazione residente e il numero di veicoli immatricolati nel comune, per l'anno 2010 si registra un dato pro-capite di 0.6 autovetture per abitante, ovvero più di un'autovettura privata ogni due abitanti.

## 2.1.5 Allocazione delle attività

Secondo il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti aree omogenee: residenziali, produttive, di riconversione o riqualificazione e aree di interesse.

La maggior parte delle attività produttive sono localizzate nella zona industriale ad est del comune mentre quelle insediative nella zona centrale.

## 2.1.6 Fascia protetta

Il Comune di Solesino non rientra quale zona protetta da inquinamento luminoso, di cui all'art. 8 della L.R. 17/09.

Tuttavia dal Piano di assetto del territorio - Valutazione ambientale strategica rapporto ambientale in Comune di Solesino il fenomeno della luminosità totale è aumentato rispetto al livello naturale di una percentuale compresa tra il 300 e 900%; al momento attuale non si dispone di un Piano comunale dell'illuminazione pubblica.



Fonte: sito Veneto stellato

## 2.2. Storia dell'illuminazione

L'illuminazione pubblica di Solesino coincide in gran parte con l'illuminazione stradale anche se l'ampliamento del territorio urbanizzato del paese ha determinato la necessità di illuminare nuove zone, incrementando l'illuminazione del territorio senza un'organizzazione spaziale ben definita.

## 2.3. Integrazione con altri piani territoriali

L'analisi della pianificazione territoriale del comune di Solesino ha messo in evidenza che il comune è compreso nella seguente pianificazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Si allegano alla presente le seguenti carte contenute nel P.A.T.:

ALLEGATO 1 – “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”;

ALLEGATO 2 – “Carta delle invarianti”

ALLEGATO 3 – “Carta delle trasformabilità”

## 2.4. Aree con sviluppo omogeneo

Si veda la carta delle trasformabilità del P.A.T. (ALLEGATO 3).

## 2.5. Consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica

Di seguito vengono riportati i consumi annui della pubblica illuminazione per il periodo 2013-2018.

Sono stati calcolati gli incrementi annui (IA) massimi (è consentito un aumento massimo pari all'1%). Si nota come dal 2014 al 2018 il consumo di energia elettrica si sia pressoché dimezzato.

Da notare inoltre come tra 2017 e 2018 si è registrato un aumento dei consumi che ha sfiorato la soglia massima di incremento stabilita dalla L.R. 17/2009

Anno Riferimento	Consumo Annuo (kWh)	Incremento Annuo (consentito dalla L.R. 17/2009)	Incremento Annuo Massimo
2013 (da Marzo 2013)	499.045	1,00%	-
2014	500.070	1,00%	4.990
2015	311.637	1,00%	5.001
2016	276.583	1,00%	3.116
2017	278.560	1,00%	2.766
2018	287.851	1,00%	2.786
2019	-	1,00%	2.879

A seguito sono riportati i consumi specifici legati all'ambiente urbanizzato come stabilito dalla L.R. 17/2009

Descrizione consumi specifici (2018)	
Popolazione	6.995
Superficie urbanizzata (kmq)	3
Lunghezza rete stradale illuminata (km)	38
Consumo energetico (kWh)	287.851
Consumo energetico annuo per illuminazione pubblica esterna (kWh/abitante)	41,15
Consumo energetico annuo per illuminazione pubblica esterna (kWh/km <sup>2</sup> urbanizzato)	92.853,33
Consumo energetico annuo per illuminazione pubblica esterna (kWh/km stradale lineare illuminato)	7.292,15

## **2.6. ALLEGATO 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**



Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

IL SINDACO  
WALTER BARIN

IL SEGRETARIO  
GIOVANNI RIGONI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO  
EDILIZIA PRIVATA  
URBANISTICA  
GEOM. MALACHIN FILIPPO

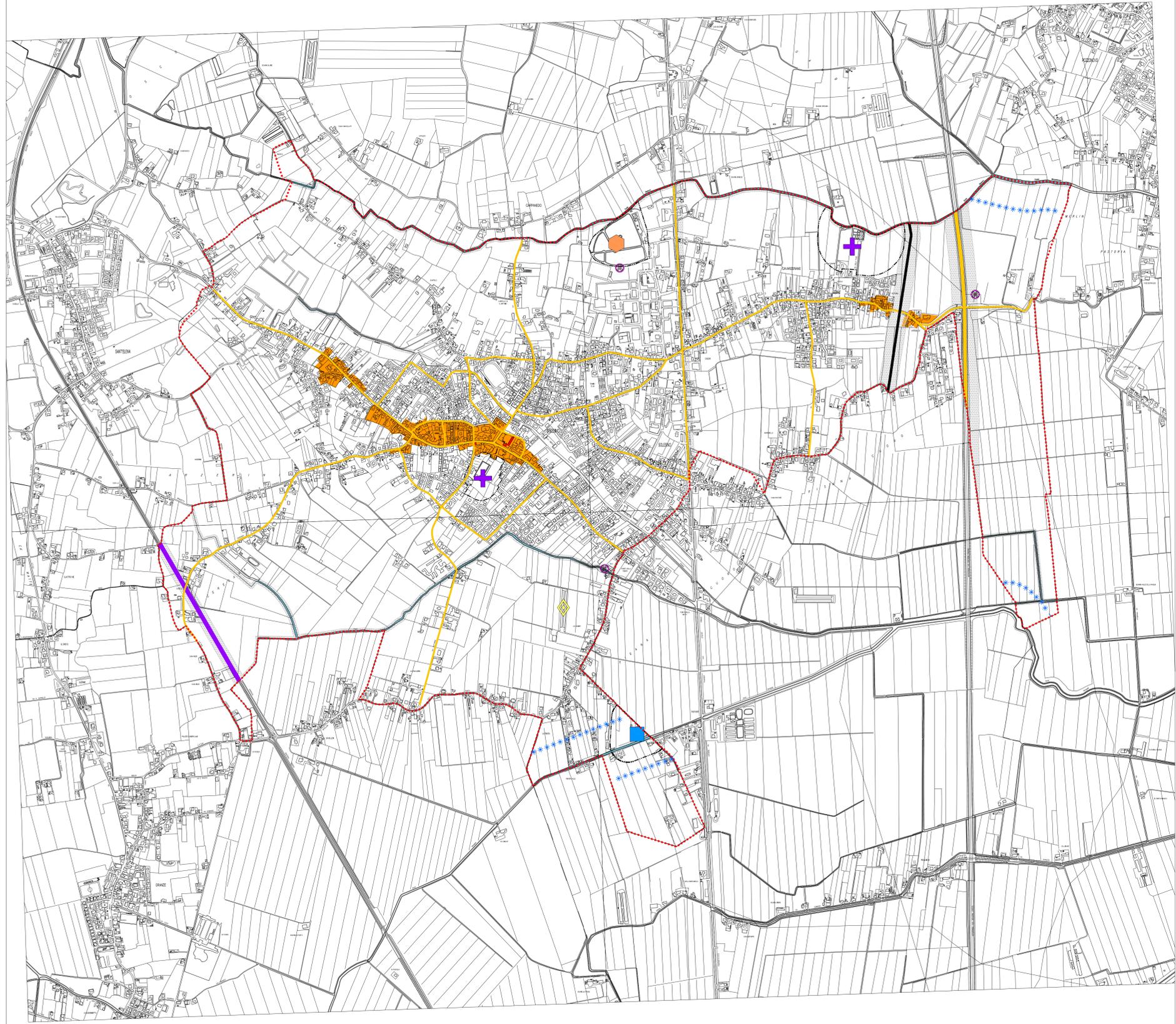
IL PROGETTISTA  
ARCH. ALDO MARANGON



Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

LEGENDA N.T.A.

- Confini comunali Art. 11
- Vincoli**
- Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua (PATI Tav. A.1 Art. 8.2.3) Art. 12
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (Edifici storici - Elementi puntuali) (PATI Tav. A01 Art. 8.1) Art. 13
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Grado 4 (PATI Tav. A.1 Art. 7.1) Art. 14
- Pianificazione di livello superiore**
- Centri storici (PATI Tav. A.1 Art. 8.2.6) Art. 15
- Altri elementi**
- Idrografia - Corsi d'acqua principali/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.7.1) Art. 16
- Idrografia - Corsi d'acqua minori/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.7.1) Art. 16
- Viabilità/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 Art. 11.1.1 All. 1 P.7.8) Art. 17
- Elettrodotti/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.4) Art. 18
- Cimiteri/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.3) Art. 19
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/ Servizi o Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.6) Art. 20
- Ferrovia/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1) Art. 21
- Depuratori/Fasce di rispetto (PATI Tav. A.1 All. 1 P.1) Art. 22
- Ex Cava - pesca sportiva Art. 23
- Allevamenti zootecnici intensivi Art. 24
- Comune afferente al PATI del Monselicense Art. 25



## 2.7. ALLEGATO 2 – Carta delle invarianti



Carta delle Invarianti



IL SINDACO  
WALTER BARIN

IL SEGRETARIO  
GIOVANNI RIGONI

IL DIRIGENTE DEL  
SETTORE TECNICO  
EDILIZIA PRIVATA  
URBANISTICA  
GEOM. MALACHIN FILIPPO

IL PROGETTISTA  
ARCH. ALDO MARANGON

abitat

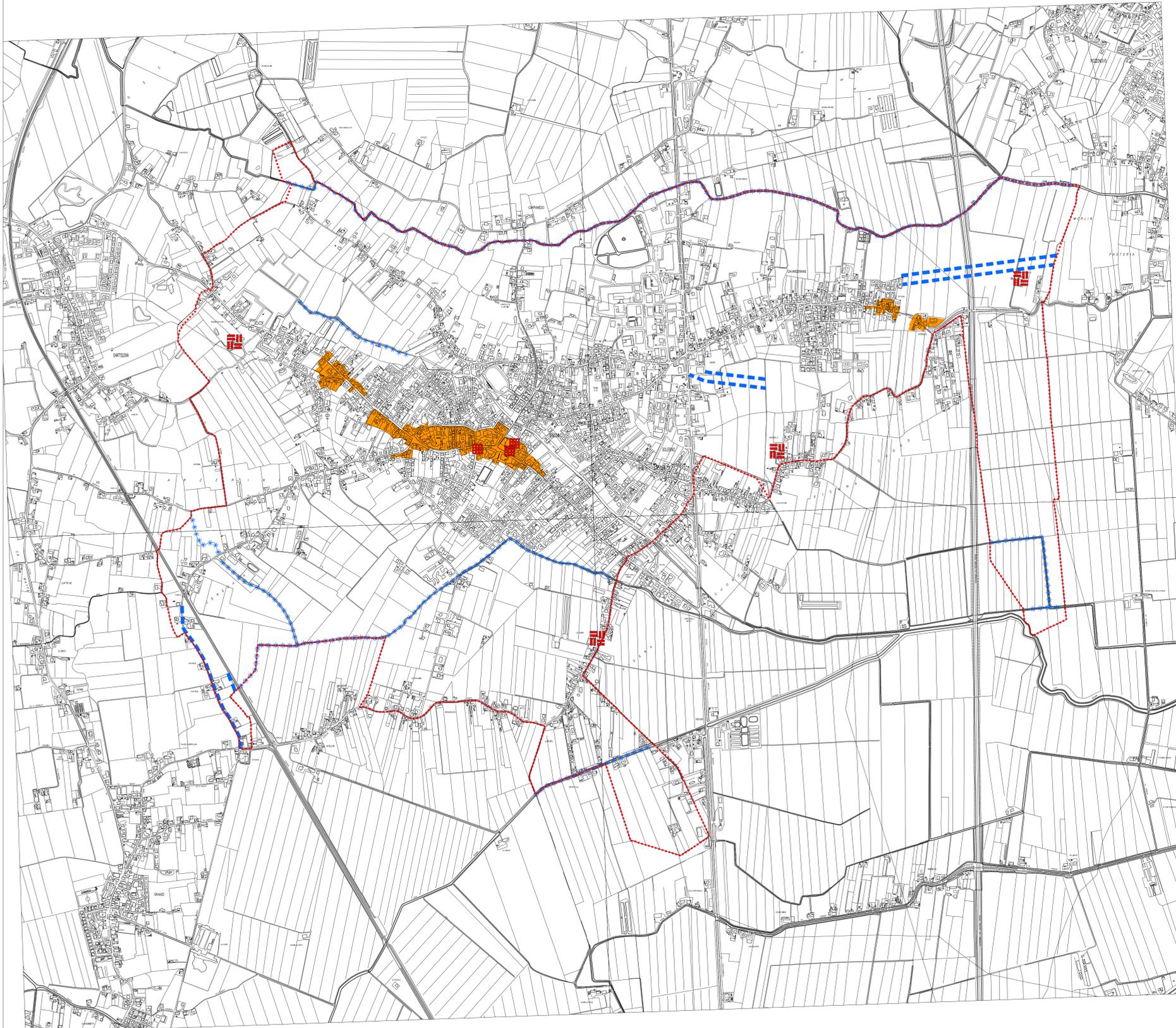
VIA ROMA, 51  
36021 POGGIO MASGIORE (VI)  
www.abitat.it - 0445/861011

15.04.2011

Carta delle Invarianti

LEGENDA N.T.A.

-  Confini comunali Art. 11
- Invarianti di natura geologica**
-  Elementi lineari (PATI Tav. A.2 Art. 7.3) Art. 26
-  Corsi d'acqua Art. 27
- Invarianti di natura architettonica**
-  Centri storici (PATI Tav. A.2 Art. 8.3.2) Art. 28
-  Edifici storici (PATI Tav. A.2 Art. 8.3.2) Art. 29
-  Edifici e complessi di valore testimoniale Art. 30



## 2.8. ALLEGATO 3 – Carta delle Trasformabilità



### Carta delle Trasformabilità

#### Ambiti Territoriali Omogenei

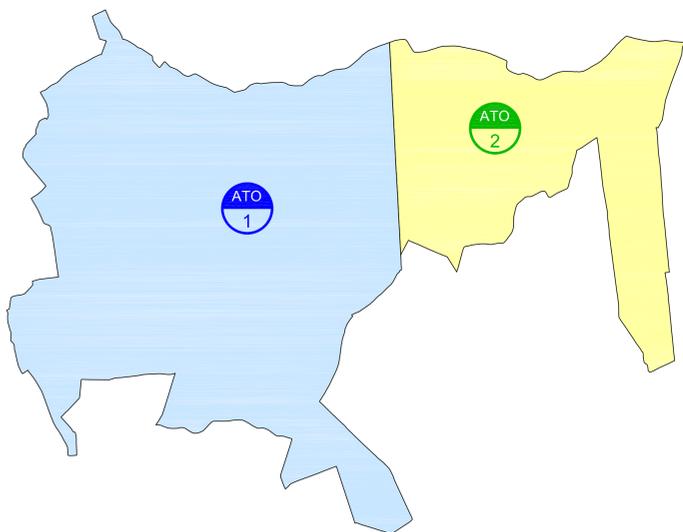


IL SINDACO  
WALTER BARIN

IL SEGRETARIO  
GIOVANNI RIGONI

IL DIRIGENTE DEL  
SETTORE TECNICO  
EDILIZIA PRIVATA  
URBANISTICA  
GEOM. MALACIN FILIPPO

IL PROGETTISTA  
ARCH. ALDO MARANGON



### Carta delle Trasformabilità Ambiti Territoriali Omogenei

#### LEGENDA N.T.A.

- Confini comunali Art. 11
- Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.**
- ATO 1 - Contesto del grande sviluppo insediativo Art. 47
- ATO 2 - Contesto dello sviluppo insediativo ramificato Art. 48
- Azioni strategiche**
- Area di urbanizzazione consolidata (PATI Tav. A.4 Art. 12.3) Art. 49
- Area di urbanizzazione programmata produttiva (PATI Tav. A.4 Art. 12.3.1) Art. 49bis
- ATO produttiva n. 8 (PATI Tav. A.4.1 Art. 14.2) Art. 50
- Edificazione diffusa Art. 51
- Area di riqualificazione e riconversione Art. 52
- Limite della nuova edificazione (PATI Art. 12.5) Art. 53
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo (PATI Art. 12.4) Art. 54
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo programmato (PATI Art. 12.4) Art. 55
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare sino al 5% (PATI Tav. A.4 Art. 12.4) Art. 56
- Strada Mercato Art. 57
- Grandi strutture di vendita (PTCP Tav. 4 Art. 34 - PATI Art. 12.8) Art. 58
- Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza (PATI Art. 9.1) Art. 59
- Viabilità di progetto / Ampliamento nuove strade (PATI Tav. A.4 Art. 11.1.2) Art. 60
- Valori e tutele**
- Centri storici Art. 61
- Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale Art. 62
- Coni visuali Art. 63
- Area rappresentativa dei paesaggi del Veneto: Antico retratto del Gorzone (P.A.T.I.) Art. 64
- Area di connessione naturalistica (2° grado) (PATI Tav. A.4 Art. 6.1.4.2) Art. 65
- Corridoio ecologico (PTRC Tav. 3.2 Art. 25) Art. 66
- Corridoio ecologico secondario - linee preferenziali di connessione (progetto) (PATI Tav. A.4 Art. 6.1.4.4) Art. 67
- Corridoio secondario blueway (PATI Tav. A.4 Art. 6.1.4.4) Art. 68
- Itinerario storico ambientale - Itinerario dei parchi storici di interesse storico I16 (PATI Tav. A.4 Art. 8.3.3) Art. 69
- Percorsi ciclo pedonali esistenti o di progetto Art. 70
- Barriere infrastrutturali di 1° grado dei luoghi edificati (PATI Tav. A.4 Art. 6.1.4.6) Art. 71
- Barriere infrastrutturali di 2° grado (PATI Tav. A.4 Art. 6.1.4.6) Art. 72
- Barriere naturali Art. 73
- Ambitodi paesaggio - Schede n. 32-33 - Bassa pianura del Brenta e dell'Adige (PTRC Art. 71 e Scheda n. 4 Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica) Art. 74

